LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero L. 8 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE: Corso Valdocco 2 - Torino - Telefoni 43-039 43-061. — Prezzi per inserz. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 10. Finanz. L. 100, Necrol. L. 10 - Pubbl. assoc. medie, in testa di rubrica; nel testo del giornale (tel. 41-039); Arte cinemat., Borse, Banche, Lavoro, Uffici, Scuole, Segnalato in Cronaca, Avvisi giudiziari, L. 100 per linea in c. 6. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 2250; Semestre L. 650; Trimestre L. 340 - Estero: Anno L. 3000; Semestre L. 1100; Trimestre L. 600. C/c postale N. 2/23716.

VENERDI' 20 Settembre 1946 - Anno II - Num. 221
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-040 al 40-049

Benevola sfiducia

Se l'on. De Gasperi avesse pronunziato il suo discorso-programma anzichè il 18 settembre 1946, il 18 settembre 1945 non avremmo potuto lesinargli la nostra approvazione, perdonandogli di buon grado qualche lacuna. Ma il discorso è stato purtroppo tenuto nel 1946, e così il pubblico che ha, a sazietà, sentito ripetere lo stesso promesse ed enunciare lo stesso programma, rimane molto scettico sul valore di questo e di quelle. Ordine pubblico, finanze, epurazione di regime, salari, stipendi, diritti dello Stato, partigiani, ecc., hanno fatto oggetto di parecchi consigli dei ministri. Chi non li ricorda? Quale motivo ci può indurre oggi a sperare che quanto non si è fatto in un anno possa essere compiuto da oggi in poi? Le stesse persone, lo stesso ambiente politico, lo stesso strumento. I partiti che hanno i loro rappresentanti al governo non dimostrano affatto di voler dare oggi quell'appoggio sicuro che fino a ieri hanno negato. Basta leggere i titoli dei giornali per persuadersene.

« Vigoroso discorso di opposizione di Lombardi dopo una debole rapsodia economica di De Gasperi », stampa l'*Avanti!* « I comunisti chiedono che il governo passi ai fatti... l'assurdo anticomunismo della democrazia cristiana vuole isolare la classe operaia », scrive l'*Unità*. Ma il pubblico ha ragione di porre a loro riguardo parecchie domande. Cosa fanno i ministri che rappresentano in seno al gabinetto tanto i socialisti che i comunisti? Vi è nel sistema parlamentare il dogma della responsabilità collegiale: se quei vostri ministri non hanno l'energia necessaria, cambiateli; avete la maggioranza nel ministero; premete perchè dalle chiacchiere si passi ai fatti. E premete forte.

De Gasperi ha evitato la grossa crisi, ed ha ottenuta la « benevola sfiducia » della Costituente, come si diceva una volta quando un ministero otteneva la maggioranza con dichiarazioni di voto fredde o addirittura gelide. Con la benevola sfiducia è difficile trarsi dal pelago alla riva, mentre incombono formidabili problemi, la cui soluzione non può più oltre essere differita.

* * *

Avremmo voluto l'unificazione dei due ministeri del tesoro e delle finanze. Non facciamo questioni di nomi: facciamo una questione tecnica. Abbiamo insistito su questa fusione perchè reputiamo molto difficile che due siano uno, anche se da una parte e dall'altra vi è la migliore volontà di un accordo.

L'on. Scoccimarro rimane, ed espone un programma che ha nelle linee generali la nostra approvazione. E' inevitabile che paghi chi ha: ma troppo tempo si è perduto. Il programma d'oggi è press'a poco quello che abbiamo esposto su queste colonne nel luglio-agosto '45, però come è diminuita la possibilità di fare oggi quanto allora sarebbe stato facilissimo! Profitti di regime, profitti di guerra, cambio della moneta. Vorremmo di tutto cuore essere falsi profeti e sperare che questi cespiti diano ancora un largo contributo alla finanza statale. Cambio della moneta?

Dispersi in mille rivoli i biglietti accumulati dagli speculatori e dai borsaneristi: cambiati in oro, in gioielli, in quadri, in buoni del tesoro. Profitti di regime? A miliardi nell'agosto 1945. Ora in parte anch'essi dispersi, ma in parte assorbiti dalle non lievi vicissitudo dello sviluppo delle industrie in un lungo e difficilissimo anno. Lo stesso si dica dei profitti di guerra. E l'ordine pubblico? Tutte le volte ch'esso è seriamente minacciato, i ministri si radunano e ripetono che deve essere rigorosamente mantenuto. I casi si ripetono e si ripete con essi la solita dichiarazione. Un disco.

Queste considerazioni autorizzerebbero a concludere fin d'ora negativamente circa la possibilità costruttive del ministero De Gasperi. Ma non vogliamo peccare di pessimismo eccessivo: vogliamo anche noi sperare, vogliamo anche noi augurare che finalmente ci si svegli, e a Roma arrivi la potente voce del Paese, il quale reclama che si salvi quanto è ancora possibile salvare, e ricorda ai partiti che l'ora fatale sta per scoccare per tutti.

In mezzo a gravi preoccupazioni, la schiarita d'una parola di buon senso; quella che il nuovo ministro del tesoro ha espressa ad un nostro corrispondente: « Il problema fondamentale della politica e dell'azione del governo è la stabilizzazione della lira; questo presuppone un riordinamento finanziario e la restaurazione economica ». E' il punto cruciale su cui noi ci siamo battuti per tutto un anno con una costanza pari alla nostra cattiva fortuna. Finalmente un ministro del tesoro è del nostro avviso. Il risanamento finanziario è il presupposto di ogni problema, primo fra tutti la stabilizzazione della lira. Senza di essa costo della vita, stipendi, salari, saranno questioni sempre aperte, e mai risolubili.

Auguriamo all'on. Bertone di applicare il suo programma con costanza, con carattere, come gli ha insegnato quel grande maestro che fu Giovanni Giolitti, di cui il Bertone è stato collaboratore. E se nella via troverà ostacoli insormontabili per cattiva volontà altrui, si dimetta. E così faccia, meglio che non abbia fatto finora, anche l'on. Scoccimarro. E ne diciamo al paese il perchè. Cominceremo allora a capire qualche cosa.

LA DISCUSSIONE ALLA COSTITUENTE

NON PERDER TEMPO

Questo il monito che oratori degli stessi partiti della coalizione e l'onorevole Nitti hanno rivolto al Governo

Roma, 19 settembre.

Nella seduta odierna della Costituente è continuato il dibattito sulle comunicazioni dell'on. De Gasperi.

Carmagnola e Pella

CARMAGNOLA (soc). Il Paese attraversa un momento difficile e il Governo finora si è lasciato vincere da incertezze. Per superare la crisi occorre stabilire un piano organico di politica economica, sociale e finanziaria. Il Governo deve attuare poi una politica industriale, dal momento che esso controlla un numero ingente di industrie.

Il problema dello sblocco dei licenziamenti non può essere risolto senza prima aver risolto quello della disoccupazione. Gli industriali devono fare uno sforzo affinchè la nostra mano d'opera qualificata e specializzata non emigri all'estero. Ricorda quindi la recrudescenza in atto della tubercolosi dovuta ad insufficienza di vitto. La tregua salariale, e quindi anche sindacale, dipende dalla capacità che avremo d'influire sul costo della vita e di venire incontro ai bisogni più elementari dei lavoratori. I socialisti continueranno a dare la loro lealecollaborazione al Governo se questo attuerà veramente quanto è nel suo programma; altrimenti essi saranno costretti a rivedere la loro posizione.

PELLA (d. c.) riafferma la fiducia del suo gruppo al Presidente del Consiglio. Il punto di partenza della politica monetaria deve essere la stabilizzazione sulla base di 20-22 volte l'anteguerra, e non sull'attuale, che oscilla da 35 a 40. Fatto un rapido esame dei bilancio statale raccomanda la celerità nella pubblicazione dei dati riflettenti i fondi del tesoro (*interruzione dell'on. Corbino*). Palesa la sua delusione per la lentezza nell'attuazione di determinati provvedimenti di finanza straordinaria. La delusione più grave dal punto di vista psicologico e politico il pubblico italiano l'ha provata nell'imposta straordinaria sul patrimonio. Se essa fosse stata attuata nel 1945 avrebbe raggiunto notevolissimi risultati sul piano fiscale e in più su quello psicologico e della difesa della moneta. Raccomanda quindi la sollecita applicazione di questo tributo.

Se il programma enunciato dal Governo sarà veramente applicato, in due esercizi si potrà arrivare al pareggio.

Per raggiungere il volume di scambi del 1938 non vi è altra strada che invogliare il capitale straniero, soltanto quello in cerca di utile impiego, ad interessarsi della vita economica italiana. Bisognerebbe poi portare il dollaro a 300 per avere la possibilità di esportare. La strada fin qui seguita non è quella che potrà condurre al benessere dei lavoratori. Parla quindi dei calmieri e ricorda l'editto di Diocleziano.

PAIETTA (com.) lo ce l'ha con Diocleziano per motivi religiosi! (*Ilarità*).

PELLA sostiene che il calmiere non risolve il problema.

L'on. Nitti

NITTI — Il Presidente del Consiglio non ha spiegato le ragioni delle dimissioni dell'on. Corbino, mancando alle norme parlamentari. Il portafoglio del Tesoro è stato offerto a diverse persone fra tecnici e politici, ma nessuna di queste si è sentita di addossarsi un tale onere. Ora abbiamo la nomina dell'On. Bertone. E vero — come ha affermato il Presidente del Consiglio — che egli non è un Pacta, ma è anche vero che a suo Ministro del Tesoro è andato a scegli... proprio un uomo che faceva parte del Ministero Pacta (*Ilarità dell'assemblea*).

Per quanto riguarda la situazione generale del Paese, il problema più formidabile da affrontare è quello della fiducia. La lira scende ogni giorno. Non bisogna nascondercelo, ma bisogna arrestare questa discesa che trascinerebbe con sè nella rovina tutto il nostro sistema economico. Non c'è tempo da perdere e non si tratta di avere un programma, ma si tratta di sapere se c'è la possibilità di garantire l'esecuzione di un programma.

Accennato alle difficoltà in cui si dibatte il Tesoro, si dice contrario alle crisi governative, che comportano sempre aumenti di spese e interrompono l'azione governativa. Egli, appunto per questo, non ha mai cercato di creare imbarazzi al Governo, per quanto non è improbabile che a qualche obiezione da lui mossagli, l'on. De Gasperi abbia potuto pensare ad un agguato.

L'attuale ministero, in sostanza, è nelle mani di tre persone e di qualche coadiutore. Deplora l'intolleranza con cui i partiti al potere considerano le critiche, ravvisando in esse un pericolo diretto contro di loro. Non bisogna esagerare su presunte rivivicenze di fascismo, perchè esso è morto in Italia. Non bisogna ricorrere a provvedimenti di carattere eccezionale per non suscitare malcontenti. Nel Paese vi è troppa gente armata, mentre armati debbono essere soltanto l'esercito ed i corpi al servizio dell'Italia (*applausi*).

L'on. De Gasperi non deve parlare per ora della pace. Noi ci siamo illusi ed abbiamo illuso, ed anche per questo non si è fatto quanto sarebbe stato necessario perchè ci fossero imposte condizioni meno dure. Ora invece saremo costretti a sopportare per almeno 20 anni le conseguenze di questa pace.

DE GASPERI — Dica le conseguenze della guerra e non della pace.

NITTI — Accennato quindi ai cosiddetti alleati, riconosce che la Russia non ha chiesto più degli altri: anzi, in confronto di questi, si può dire che abbia usato una certa moderazione. In contrapposto la Francia ha preteso da noi terre che non furono mai francesi, risorse essenziali all'economia del Piemonte e della Liguria e linee di fortificazioni. De Gasperi non ha tentato nessun accordo preventivo con la Francia.

DE GASPERI — L'accordo l'ho tentato, ma inutilmente.

FINOCCHIARO APRILE — Avete rinunciato agli statuti della Tunisia del 1896 senza contropartita.

NITTI — conclude invocando l'unità di tutte le forze del Paese (*vivi applausi*).

La seduta è tolta alle 19,40.

Un'altra crisetta?

Una ventina di deputati sono ancora iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo alla Costituente. Tra essi è l'on. Corbino, il quale parlerà domani. La discussione sarà chiusa con una replica dell'on. De Gasperi, sabato o lunedì.

Quale sarà la posizione che assumeranno i deputati del partito repubblicano che figurano iscritti a parlare, tra i quali gli on.li Conti e La Malfa? Da oggi, infatti, essi sono in primo piano sulla scena politica perchè hanno minacciato di ritirare i loro rappresentanti dal Governo e di aprire un'altra « crisetta » a poche ore di distanza dalla laboriosa composizione di quella aperta con le dimissioni di Corbino. L'uscita dei repubblicani dal Governo era stata annunciata per oggi, ma poi la decisione definitiva è stata rimandata a domani.

Perchè questa secessione dei repubblicani? Le dichiarazioni di De Gasperi non li hanno per nulla soddisfatti; il gruppo parlamentare e la direzione del partito ne hanno a lungo discusso. Una larga corrente era per l'immediata uscita dal Governo, mentre l'altra optava per rimanervi, ma, estraniandosi dall'interno della coalizione l'auspicata chiarificazione radicale e una energica azione di Governo, secondo le richieste contenute nella lettera dell'on. Pacciardi all'on. De Gasperi.

Wallace promette di tacere

Washington, 19 settembre. — Dopo un colloquio di due ore con il Presidente Truman il ministro americano del commercio Wallace ha annunciato che ora e quando non sarà conclusa la Conferenza di Parigi si asterrà da qualsiasi dichiarazione o discorso pubblico. Pertanto ha sospeso la pronunciata serie di discorsi che egli avrebbe dovuto tenere in varie città degli Stati Uniti. Lasciando la Casa Bianca, Wallace ha dichiarato che Truman è fiducioso che sarà possibile il raggiungimento di un'intesa con la Russia, che il Presidente durante il colloquio non si è messo in contatto telefonico con Byrnes e che la questione delle sue dimissioni non era stata neppure sfiorata. Nella capitale però si è del parere che fino a quando non si conoscerà la reazione di Byrnes a questa soluzione di compromesso, una crisi di gabinetto sarà sempre possibile.

Les rencontres

L'angoscia dell'Europa

GINEVRA, settembre.

Les rencontres internazionali di Ginevra si sono chiuse in bellezza con una conferenza di Karl Jaspers, uno dei padri dell'esistenzialismo, e con un paio di proposte concrete che saranno presto recate in atto. Jaspers: nobile faccia di pensatore tedesco, magnifico uomo sempre più raccolto in se stesso. Il suo esistenzialismo, a chi esistenzialista non è, appare piuttosto come una guida all'approfondimento psicologico dell'uomo moderno, che come una viva e profonda filosofia. Rispettabile cosa, ad ogni modo, anche perchè Jaspers, a sentirlo, ti fa l'effetto di un kantiano, cioè di un filosofo vero con solide radici.

Secondo Jaspers, la tragedia dell'Europa è di esser contrastata fra la Russia e l'America. L'anima dell'Europeo è dolorosamente colpita da questa situazione e si trova — dopo la fine dell'umanismo del sec. XIX — piombata in un'angoscia, i cui apostoli più eloquenti furono Kirkegaard e Nietzsche. Ed domanda Jaspers: che cosa dobbiamo fare per ricreare o difendere uno « spirito europeo? » Ciascuno di noi — risponde — deve vivere con la volontà di contribuire, nella misura delle sue forze individuali, alla creazione d'un ordine mondiale basato sulla fiducia e sullo spirito di solidarietà fra gli uomini. Invece di congelarci in un razionalismo orgoglioso e solitario o nell'apatia, apriamo le nostre anime alla comunicazione illimitata tra uomo e uomo, crediamo all'amore e constateremo di essere « europei » nella misura stessa in cui siamo degli uomini.

L'esortazione di Jaspers è questa, dunque: restituiamo l'uomo all'umano. La stessa esortazione, in altri termini, di Flora, Guehenno, de Rougemont e di tutti gli altri, il marxista Lukacs compreso, sia pure con alcune differenze circa i concetti di libertà formale e libertà sostanziale.

Jaspers ha riportato le rencontres in un'atmosfera di serena elevatezza; la sera prima, invece, Georges Bernanos, il romanziere cattolico francese, il vecchio degradato in una atmosfera mediana tra Goebbels e Daudet. Parlava — vedi ironia della sorte! — nella Salle de la Réformation dedicata a Calvino e a Huss. Pubblico immenso: il vecchio leone — nutrito degli amorosi sguardi di un esercito donnesco che non l'ha mai abbandonato un istante durante le rencontres — straordinariamente rimpicciolito ed avvilito dalla vanità del palcoscenico, raggiva gratuitamente senza cani mordere. C'era davvero poca cristiana carità nella eloquenza franchiste di questo francese assordantemente revanscista. Qualcuno se n'è andato sbattendo la porta, ma i lettori di Bernanos, media borghesia piatta, sono rimasti ad applaudire.

* * *

Da un punto di vista metodologico, le *rencontres* non sono state molto illuminanti. Si voleva arrivare in *clarté* e la necessità dell'avvento d'una « nuova ragione storica della Europa », ed invece s'è parlato di Hegel ignorando letteralmente Croce; del marxismo, ignorando Labriola; della lotta contro la ragione, senza discernere le radici romantiche; dell'antieuropa, infine, isolandola geograficamente in Russia o altrove, ma senza mai riflettere che essa è ovunque, e prima che altrove in noi stessi, cioè nelle aberrazioni politiche e culturali, nel settarismo, nella intolleranza, nella supraffazione e perciò nel totalitarismo, la cui fonte inesauribile è l'uomo-massa, cioè la più conturbante realtà politica del nostro tempo.

Così, alla fine, non si è arrivati a definire soddisfacentemente che cosa debba intendersi per « spirito europeo ». Nè v'è detto che cosa l'Europa debba fare per unirsi e salvarsi. Solo Benda ha avuto qualche accenno politico positivo in questo senso. Per esempio, egli ha detto che l'aspirazione unitaria, benchè vaga, dell'Europa d'oggi, si distingue per una certa tendenza ad abbandonare qualcosa delle sovranità nazionali, e che è necessario, non già opporre la Europa alla nazione, in termini che si escludono, bensì di porre l'accento sull'unità (cioè sulla nazione europea, così come i ticinesi o i tedeschi o i francesi di questa confederazione lo pongono sulla *friseure*) anzichè sulle diversità nazionali. E ciò ha destato la più viva reazione nei nazionalisti ad oltranza, che qui, anche qui!, c'erano.

Ad un certo momento sono venuti in scena quelli della Resistenza francese, ed hanno insistito sulla necessità di una Resistenza della cultura europea, dello spirito europeo. E' una indicazione che pochi hanno raccolto. Che cosa ha risaltato uomini di varia provenienza politica sotto la bandiera della Resistenza, se non la volontà di difendere l'Europa contro l'antieuropa? E poichè l'antieuropa era ed è totalitarismo ed assolutismo statale, l'autentico spirito europeo non può trovare il suo punto di fusione altro che in una solidarietà di uomini responsabili intesa a difendere (al di là dei partiti politici, dei movimenti sociali e delle barriere nazionali), alcune libertà essenziali alla vita dell'uomo: nel che consiste precisamente il genio e la tradizione dell'Europa.

E' un compito al quale, per poche illusioni che ci si faccia, possono attendere questi *rencontres* divenute ormai una stabile istituzione. (A patto che la Resistenza non si trasformi in... Resistenzialismo).

Scriptor

Gli anglosassoni appoggiano il rinvio per Trieste?

Byrnes andrebbe in volo da Truman per risolvere la questione Wallace - Si attendono dichiarazioni di Stalin

(Dal nostro inviato)

Parigi, 19 settembre.

Si attribuisce oggi a Byrnes il proposito di riferire in corso e di andarsene a Washington, per risolvere una buona volta il conflitto sorto dal discorso di Wallace nel caso che dovesse ancora tardare una dichiarazione da parte di Truman: una dichiarazione pubblica, senza formule equivoche e che cioè ridesse al appoggio incondizionato alla politica finora seguita. E' insomma una dichiarazione che possa pienamente soddisfare Byrnes e restituirgli completamente quel prestigio che è apparso diminuito in seguito agli avvenimenti di Washington.

Byrnes era già a letto quando sono giunti i primi dispacci sul colloquio Truman-Wallace e quando è stato conosciuto il testo della dichiarazione di Wallace. Era ciò che di peggio la delegazione potesse aspettarsi. Se Wallace conserva il suo posto nel governo, impegnandosi soltanto a sospendere fino alla fine della conferenza la sua campagna contro la politica di Byrnes, vuol dire che Truman è ancora incerto nello stabilire da qual parte sia la verità. Ed il silenzio della Casa Bianca non fa che confermare questa illazione.

Ieri Byrnes ha avuto con Alexander, che nell'assenza di Bevin è a capo della delegazione britannica, un lungo colloquio cui si attribuisce grande importanza.

L'ultima speranza

E' naturalmente il problema di Trieste, come quello in cui soluzione appare meno realizzabile in presenza delle posizioni assunte dalle varie delegazioni, che ha formato oggetto di discussione nel colloquio.

Per vari indizi si può pensare ad un orientamento anglosassone verso la proposta De Gasperi di rinvio di un anno della decisione sul problema di Trieste. La radio britannica, constatando la « impasse » in cui sono le discussioni, ha detto che la sola speranza di uscirne risiede in un accordo diretto italo-jugoslavo.

Certo, la discussione su Trieste non progredisce. Si può anche credere che dei negoziati diretti non avrebbero probabilità di riuscire. Ma un giornale francese faceva oggi osservare che se essi fossero iniziati, potrebbero giustificare l'aggiornamento delle discussioni pubbliche in sede di conferenza.

Negoziati diretti italo-jugoslavi non avrebbero insomma a facilitare i lavori della Conferenza, ma offrirebbero il modo di procedere alla elaborazione del trattato, lasciando sospesi alcuni dei problemi in discussione. E' noto che i russi domandano che le modalità d'applicazione dello statuto non vengano incluse nel trattato. Ma il suggerimento inglese avrebbe una portata più vasta ed una intenzione sostanzialmente opposta a quello sovietico. Nel piano sovietico il territorio libero dovrebbe essere costituito in linea di massima. Il negoziato italo-jugoslavo mirerebbe soltanto ad eliminare le grandi Potenze ed il Consiglio di Sicurezza; mentre nel piano anglosassone il negoziato italo-jugoslavo si imposterebbe sulla base dello « statu quo ».

Una dichiarazione americana

Una smentita conferma di questi intendimenti anglosassoni si potrebbe scorgere nella dichiarazione che l'ambasciatore Dunn ha fatto oggi alla Commissione politica e territoriale. La delegazione americana — ha detto — non concepisce una soluzione del problema di Trieste che nel suo insieme. Se diamo la nostra approvazione alla « linea francese » per il tracciato della frontiera italo-jugoslava, lo facciamo dichiarando esplicitamente che tale approvazione va considerata in funzione di un accordo generale sull'insieme del problema, ivi compreso un accettabile statuto per il territorio libero. Il delegato inglese ha ricordato che la delegazione britannica ha già fatto le stesse riserve.

E' ben vero che poco dopo l'emendamento brasiliano, che riprendeva la proposta della delegazione italiana, veniva respinto con 17 voti contro 1. Ma tale emendamento non era certamente nello spirito con cui gli anglosassoni potrebbero voler comporre le cose.

Vari altri delegati hanno preso la parola. Il fra essi Visscinski, che ha parlato del territorio libero come di « una nuova patria per nazionalità diverse », ed ha deplorato l'emendamento sud-africano — che tende a comprendere la costa occidentale istriana nel territorio libero — affermando che quei territori non possono considerarsi italiani.

L'emendamento è stato invece difeso dalle delegazioni del Canadà e della Nuova Zelanda. Il delegato jugoslavo Simic ha dichiarato che alla linea francese non potrebbe riconoscersi il carattere di compromesso. Compromesso potrebbe chiamarsi soltanto una linea che fosse accettata dagli italiani come dagli jugoslavi. Ma questa linea egli non avrebbe saputo indicarla.

Negli ambienti sovietici della Conferenza non si esclude che, in vista della crisi determinatasi nella politica estera americana, Stalin possa anticipare le dichiarazioni che si proponeva di fare nell'anniversario della rivoluzione bolscevica il 7 novembre, ed esprima il suo pensiero sulla situazione, pronunciando un importante discorso od anche, come ha fatto in altre occasioni, concedendo un'intervista ad una grande agenzia.

a. a.

I sottintesi di Grueber sull'autonomia dell'Alto Adige

"Se ci fosse stato chiesto di rinunciare definitivamente ad un plebiscito, l'Austria avrebbe risposto di no,, - Calcoli errati

(Dal nostro inviato)

Vienna, 19 settembre.

L'azione diplomatica del dottor Grueber non brilla per soverchia chiarezza; essa è anzi nebulosa e contraddittoria. E' facile comprendere il perchè: essa tende a realizzare un accordo tra Austria e Italia che dovrebbe essere nientemeno che la sconfessione di tutta l'azione fin qui svolta dal dott. Grueber stesso. Tuttavia non sembra che al momento la sua posizione sia scossa, per cui si giropende a ritenere che egli possa ulteriormente restare al suo posto.

Negli ambienti politici vicini allo stesso dott. Grueber si spiega il fatto in questa maniera. Il tipo di autonomia che il ministro Grueber vuole assicurare ai tirolesi dell'Alto Adige, dei quali si è fatto non solo portavoce ma paladino, è quello che solo può preparare e realizzare l'Anschluss dell'Alto Adige all'Austria. Una personalità vicina al dottor Grueber mi ha oggi esplicitamente dichiarato: « L'autonomia limitata al solo territorio tra il Brennero e Salorno sarebbe per noi il primo passo verso l'Anschluss ».

In questa confessione, che rispecchia il pensiero della stragrande maggioranza dei tirolesi, sta la ragione che spiega il permanere del dott. Grueber al potere. La sua azione diplomatica non tende in definitiva ad altro che a preparare il terreno « legale » al separatismo tirolese in Italia; ed è per questo che l'azione diplomatica del ministro austriaco è nella sua espressione esteriore tacitamente tollerata e nella concretezza della sua sostanza tacitamente approvata.

Proprio oggi il dott. Grueber ha dichiarato al corrispondente parigino del « Tiroler Tageszeitung », l'organo u/f. ciale del partito popolare del Tirolo, quanto segue: « Che l'accordo concluso il 5 settembre all'Austria non è stato chiesto di rinunciare definitivamente ad un plebiscito nel Tirolo del sud; a tale rinuncia non è stata fatta, fin le fosse stata richiesta, l'Austria si sarebbe rifiutata di fare una simile dichiarazione ».

In altre parole: l'autonomia prima, il plebiscito dopo: quel plebiscito che dovrebbe sancire il separatismo, di cui il dott. Grueber è un tenace assertore.

Da tenere presente anche un'altra dichiarazione odierna del dott. Grueber. Questa: « Le mie conversazioni con il presidente del consiglio De Gasperi non hanno avuto che un carattere preliminare e l'accordo austro-italiano non è da definirsi come un trattato tra i due Paesi ».

Ciò vuol dire che se l'Italia non acconsentirà all'autonomia separatista auspicata dall'Austria tutto cade nel nulla. Ma si commetterebbe un errore, perchè si tratta di ben altra alternativa: l'Italia ha, per prima, teso la mano; se l'Austria la rifiuta, potrebbe esser peggio per lei. Non sarà difficile al dott. Grueber, quando si presenterà davanti al Parlamento, di convincerlo che l'unica possibile soluzione per l'Alto Adige è l'autonomia. Ma resti ben stabilito che si tratta non d'un'autonomia propugnata dai separatisti e da lui copertamente patrocinata.

Giusto ci sembra il parere espresso pure oggi dal presidente della repubblica Renner: « Bisogna sottoscrivere degli accordi realizzabili, altrimenti non si assumono la pace ma un semplice armistizio ».

Ma poichè l'Italia vuole appunto che tra essa e l'Austria regni la pace, bisogna sottoscrivere uno strumento che nello spirito e nella lettera voglia la pace: che lasci fermo, cioè, il Brennero, ma non per oggi soltanto. E' l'Austria che deve darci valide ed accettabili garanzie in proposito.

Luigi Morandi

Churchill auspica gli Stati Uniti europei

Zurigo, 19 settembre.

Winston Churchill ha pronunciato stamane nella Università di Zurigo un discorso in cui ha lanciato un appello alla unità europea. « Noi dobbiamo edificare una specie di Stati Uniti di Europa — ha detto Churchill — e questo è l'unico mezzo con cui milioni di sofferenti possono raggiungere la gioia e la speranza ».

L'ex Premier inglese ha rilevato che alla realizzazione di questo ideale rimane un margine assai piccolo di tempo: « Noi sappiamo — ha detto Churchill — che la bomba atomica è tuttora nelle mani di una nazione che noi la userà se non in difesa della libertà e del diritto; ma in pochi anni l'impiego della bomba atomica potrebbe generalizzarsi e segnare il termine della nostra civiltà e rendere possibile la devastazione della terra ».

La risposta di Togliatti alle accuse di Saragat

Roma, 19 settembre.

In risposta a Saragat sui rapporti tra socialisti e comunisti, Palmiro Togliatti ha scritto un articolo che domattina vedrà la luce sulla *Unità*.

« Rispondere? Confutare? — dice Togliatti —. Ma come si fa a rispondere a un « socialista » il quale ripete, come se fosse verità acquisita (ma finora è acquisita soltanto dall'opinione reazionaria) che la democrazia sovietica è « totalitarismo? ».

« Dovrei fare io una lezione al presidente della nostra Assemblea Costituente per spiegargli che non tutte le forme di democrazia sono quelle che piacciono ai capitalisti: che vi è una democrazia parlamentare e una democrazia diretta e una democrazia borghese e una democrazia operaia? ».

Dopo aver ricordato le accuse mosse da Saragat, Togliatti continua: « Forse la sola affermazione cui vale la pena di ribattere, è quella relativa al nostro tenebroso proposito di distruggere il partito socialista. La verità è che la nostra politica ha sempre aiutato il rafforzamento del partito socialista. Certo è, però, che noi abbiamo voluto e vogliamo la creazione di un solo partito della classe operaia e delle classi lavoratrici italiane; ma questo vuole dire la scomparsa tanto del partito socialista quanto del nostro, nella loro forma attuale, per dare luogo a un " partito nuovo " ».

« L'on. Saragat non ne vuole sapere. Sta bene; ma il nostro è un proposito politico e preciso e serio, da discuterci come tale e non con pseudo argomentazioni e calunniette qualunquiste sulla « lealtà », sulla « servitù a Mosca » e su intenzioni «disgregatrici». Saragat ci dice che se si fa un solo grande partito dei lavoratori, si perdono i ceti medi. L'esperienza, mi rincresce, dimostra proprio il contrario. Il ceto medio si orienta verso chi ha forza e capacità realizzatrici e forza e capacità realizzatrici le avranno in Italia i lavoratori al massimo grado quando saranno anche politicamente uniti ».

Le trattative salariali

Le condizioni poste dagli industriali - Il nuovo programma governativo comprende anche le richieste della C.G.I.L.

Roma, 19 settembre.

Domattina avranno effettivo inizio le trattative per la sistemazione delle questioni che sono in discussione tra i rappresentanti degl'industriali e quelli dei lavoratori. Tutto lascia ritenere che esse si concluderanno con l'accoglimento di gran parte delle richieste avanzate dai lavoratori.

Oggi, frattanto, le rappresentanze della C.G.I.L. (on. Lizzadri, Morelli, Bitossi, Alberganti) e della Confindustria (ing. De Micheli, ed avv. Rossasco) si sono riunite sotto la presidenza del ministro Campilli ed hanno prospettato al rappresentante del governo le condizioni indispensabili perchè si possa attuare un accordo che consenta una tregua salariale.

L'on. Campilli ha dichiarato che quasi tutte le richieste contenute nella mozione della C.G.I.L. sono sostanzialmente comprese nel nuovo programma economico-finanziario del Governo. Dopo alcune parole di solidarietà con il Governo da parte dell'avv. Rossasco, l'ing. De Micheli ha presentato una memoria della Confindustria, nella quale, in sostanza, si riafferma la necessità dello sblocco dei licenziamenti nelle aziende industriali (la mano d'opera esuberante, secondo valutazioni del Centro economico della ricostruzione, è di 250-300 mila unità, e non di 140 mila, come a suo tempo fu comunicato da un membro del Governo) e si dichiara che gli industriali sono disposti ad accordarsi per una perequazione salariale di massima. Sono disposti, cioè, a concedere delle perequazioni salariali, ma non indiscriminatamente e tali da provocare un aumento del costo della vita; che il nuovo adeguamento, deve coincidere con l'inizio di un periodo di stabilizzazione salariale; che gli accordi raggiunti e da raggiungere dovranno aver valore per un periodo non inferiore a sei mesi; che i nuovi accordi salariali debbono riguardare esclusivamente i minimi previsti dagli accordi interregionali, lasciando inalterate le situazioni migliori.

L'on. Lizzadri ha chiesto che lo sblocco dei licenziamenti non sia trattato nel corso di queste discussioni, perchè occorre attendere le decisioni della speciale commissione la quale deve presentare le sue conclusioni entro il 30 corrente. Dopo vari interventi, la richiesta è stata accettata anche da parte del Governo.

Alla fine della riunione i rappresentanti delle due Confederazioni si sono dichiarati d'accordo nel dare il loro contributo al Governo per realizzare una progressiva stabilizzazione e normalizzazione dei salari e del costo della vita, premesse indispensabili per ristabilire un'atmosfera di fiducia e di tranquillità necessarie per lo sviluppo dell'attività produttiva del Paese.

Fucilazione nella schiena al torinese Fracchia

Alessandria, 19 settembre.

Il commerciante Renato Fracchia, di 32 anni, residente a Torino, e ivi assai noto, già condannato a morte dalla nostra Corte d'Assisi il 17 dicembre 1945, è qui comparso oggi davanti ai giudici popolari, avendo la Suprema Corte cassato la sentenza. Oltre che di collaborazionismo, egli doveva rispondere del saccheggio alla Sinagoga di Torino, del furto di preziosi per vari milioni all'israelita torinese Pilade Momigliano e della truffa alla signora Maria Ratti di Torino, di 500 mila lire. In più era responsabile dell'arresto di ebrei, periti in Germania.

La Corte ha negato ogni circostanza attenuante e lo ha condannato a morte mediante fucilazione nella schiena.

Un fascista linciato nella gabbia delle Assise

La Spezia, 19 settembre.

Una tragica conclusione ha avuto ieri alla nostra Assise il processo a carico di Mario Passalacqua, ex-brigante nero, imputato di efferate rapine, rastrellamenti e fucilazione di partigiani nel periodo repubblichino. Il pubblico fu per tutta la durata del processo turbolento. Quando la Corte pronunciò la sentenza di condanna a 30 anni invece della pena capitale chiesta dal P. M., la folla, inferocita, si scagliò verso la gabbia dell'imputato. Travolte le forze dell'ordine, il Passalacqua fu raggiunto attraverso le sbarre da una grandinata di ragazzi, pugni e morsi.

Quando gli agenti, ricevuti rinforzi, riuscirono a ristabilire l'ordine, l'imputato giaceva irriconoscibile in un angolo della gabbia. Raccolto, è stato trasportato all'infermeria delle carceri, dove si attende il suo decesso.

Terribile esplosione alle ferriere di Lecco

Case sventrate - 7 morti e diversi feriti

Como, 19 settembre.

Due bombe sono scoppiate stamane sul pianale della ferriera del « Caleotto », a Lecco, mentre gli operai Francesco e Silvio Sala provvedevano, sotto la direzione dell'ex-sergente Frisati, alla cernita dei residuati di guerra. I Sala venivano sfracellati ed il Frisati rimaneva gravemente ferito. Si sviluppava un incendio che, mentre gli operai sfollavano, raggiungeva un cumulo di bombe inesplose.

Avveniva quindi una formidabile deflagrazione che faceva sobbalzare la città, provocando nelle vicinanze dello stabilimento lo sventramento di due case e, più in là, il crollo di parecchi soffitti, lo scoperchiamento di parecchi tetti e la caduta di un numero imprecisato di vetri per un vastissimo raggio. I danni si calcolano ad una ventina di milioni. Circa trenta persone sono rimaste senza tetto e ricoverate in una scuola della città. Dalle prime notizie, non controllate, risultano sette morti e numerosi feriti.

Grave scontro ferroviario

Udine, 19 settembre.

Stamattina un treporto militare alleato proveniente da Trieste alla stazione di Pradamano, dove cambiano binario quando sopraggiungeva velocemente dalla stazione di Udine un convoglio carico di materiale dell'UNRRA, che avrebbe dovuto fermarsi duecento metri più indietro, dove il semaforo segnava rosso. Il treno dell'UNRRA investiva la testa di quello alleato.

I due locomotori e dieci vagoni si sconvallavano in un paurosa groviglio di materiale schiantato. Dei rottami venivano estratti già cadaveri quattro soldati alleati e gravemente feriti tre, il macchinista, del treno investitore, Vito Spada, da Trieste, ed un altro ferroviere, il trentacinquenne Antonio Di Pasquale, morto poi all'ospedale.

La morte di due vittime dell'aggressione di Bologna

Bologna, 19 settembre.

Stamane sono deceduti il Fini e la passante Maria Bernazzi, che ieri erano stati mortalmente feriti nell'aggressione di via Galliera. La moglie del Fini è sempre in gravi condizioni.

Sulle cause del delitto non si hanno dati precisi. Alcuni sostengono che l'aggressione del tre doveva essere rivolta non contro il Fini, ma ai danni di un industriale collaborazionista.

Quattro gemelli che non sono mai nati

Reggio E., 19 settembre.

Un parto qu

CRONACA CITTADINA

Terza riunione del Comitato per l'alimentazione

Un accordo di massima raggiunto per l'approvvigionamento della città

Il "giusto prezzo„ sostituirà quello di calmiere - Il miliardo sottoscritto da commercianti, industriali e da cooperative servirà per i primi acquisti

Al termine della terza riunione, tenutasi ieri in Municipio, il Comitato annonario provinciale ha emanato un comprendioso comunicato per annunciare ufficialmente la sua costituzione e i punti programmatici che si propone di raggiungere.

In particolare il Comitato ha risolto la sua attenzione al rifornimento del capoluogo, ove più acuto è il disagio alimentare, ed ha calcolato il minimo del fabbisogno cittadino su uno stretto programma di economia alimentare. Tale fabbisogno, così insufficientemente coperto dalle normali assegnazioni, verrà integrato dai generi che sarà possibile reperire».

A questo scopo viene pure precisato che è già stato elaborato un piano finanziario basato sul fondo iniziale di un miliardo sottoscritto, come è stato detto, dai commercianti, dagli industriali e dalle cooperative per le quote del 50%, 30%, 20%. Tutti gli acquisti e le vendite saranno eseguiti dai normali organi cooperativi e commerciali.

Dal contesto della comunicazione si desume pertanto la struttura e il funzionamento del nuovo ente. Esso sarà limitato ad un consesso responsabile di persone che rappresentano le categorie produttrici e consumatrici della provincia. Avrà il compito di accertare e di tutto ciò che può avere attinenza con l'attività di reperimento di generi alimentari a favore della popolazione e di stimolarne le iniziative. Suoi appositi incaricati scelti fra i grossisti, tecnici o competenti, segnaleranno di volta in volta l'esistenza delle singole partite offerte dai mercati di produzione. Il Comitato vaglierà caso per caso e darà un preciso mandato agli organi esecutivi che dovranno ottenerne alle sue istruzioni per quanto riguarda trattative e prezzi. Per la parte distributiva dovrebbero essere eliminati tutti i passaggi intermediari con immediata diretta al consumo.

Le tre tendenze

Come si può constatare la determinazione del Comitato è derivata dall'incontro, per la verità assai laborioso, delle opposte correnti che in esso dovevano inevitabilmente esistere data l'eterogeneità degli interessi di categoria. La prima corrente, estremista in certo qual modo, mirava ad ulteriore ribassi più diari che ridurranno la città ad un compartimento bloccato da ogni parte, soggetto ad un rigoroso tesoreggio ed economia pianificata e controllata dall'azione della squadre annonarie miste di operai e agenti. La seconda corrente proclama invece che tale lavoro — accanto ai costi di produzione e stabilire i prezzi dei generi ed ogni passaggio — poteva essere eseguito con possibilità di successo solo su piano nazionale. Considerato che per il momento ciò è impossibile, essa insisteva che è dovere delle autorità non illudere il popolo con promesse inattuabili e con ritorgni di prezzi irreali. Tenuto conto che i rifornimenti vengono effettuati fuori dell'ambito della Provincia, dove i prezzi all'origine — allo stato attuale dell'economia nazionale — sono incontrollabili, è necessario cercare di comprimerli il più possibile sulle spese aggiuntive, ma non ignorarli. Invece di un prezzo calmierato, si otterrà un prezzo equo, sensibilmente inferiore a quello del mercato nero. E' questa in sostanza la tesi che ha avvicinato le altre.

La terza corrente puntava sulla valorizzazione dell'apparato commerciale esistente e sul suo sfruttamento, immettendolo al completo nel meccanismo del Consorzio Provinciale. Il Comitato doveva limitarsi ad essere pure organo di controllo per accertare l'assenza di speculazione nell'attività dei grossisti.

Le maggiori discordanze in seno al Comitato si sono manifestate a riguardo del calmiere. L'opinione ultima è che il Comitato debba agire in un ambiente di "realismo economico„, in cui il calmiere non deve essere il limite imperativo sulle nostre possibilità di acquisto fuori provincia, ma deve piuttosto adeguare le sue quote al costo effettivo di ogni singola partita. Siccome i presidi del Comitato dovrebbero essere i più bassi possibili, si avrà automaticamente un adeguamento di quelli di altre partite giunte sul nostro mercato per mezzo di privati.

Logicamente questa nuova concezione viene ad annullare nelle forme, se non nello spirito, il precedente sistema di calmiere promosso con il decreto prefettizio della scorsa settimana. I nostri tecnici sono ormai concordi nel ritenere che il vecchio calmiere poteva avere pratica efficacia solo se avesse assunto un preciso carattere nazionale. E' però provato che in questi tempi il Governo non dispone né delle attrezzature né di quell'autorità indispensabile per farlo funzionare con uniformità di direttive.

Fallimento del calmiere

Per dimostrare poi la sua inutilità in sede locale basta un raggaglio fra i prezzi praticati al mercato libero prima del calmiere e quelli attuali «fuori listino» (poichè altrimenti si trova ben poco da acquistare). Nell'ultima settimana di agosto Pollo costava in media 735 lire al litro, il burro centrifugato lire 750,50 al chilo, la uova 20 lire l'una. Dopo l'imposizione del calmiere Pollo è salito a 805 lire, il burro a 825, le uova a 23 lire l'una. E diciamo i prezzi più rigorosamente bassi! Le ragioni immediate sono ben individuabili in quanto la speculazione dei grossi anche «ufficiali» praticanti nelle diverse città turbano il mercato e favoriscono l'evasione dei prodotti, ma riesce difficile intendere perchè proprio in regime di libero commercio sia consentita la corsa al rialzo. Qualcuno attribuisce la causa alla esportazione clandestina dei prodotti, altri alla psicosi inflazionistica determinata dalla situazione nazionale ed internazionale. Forse sono l'una e l'altra cosa insieme ma certo è che la paura è peggiore dello strappo e le possibilità d'acquisto delle masse si riducono paurosamente di giorno in giorno.

L'acqua potabile a Sciolze

Sciolze è un ameno e ridente comune, tradizionale villeggiatura dei torinesi. Siede su un colle aprico con un bel castello in cima e tutt'attorno linde casette, ville, e vigne rigogliose che danno abbondante e buon vino. Ma con tanta dovizia di vino si lamentava da anni la mancanza d'acqua, forse ancora più necessaria ai viventi. A questo guaio ha provveduto il sindaco di Sciolze con la costruzione, per sua iniziativa da lui finanziata, di un acquedotto ch'è il primo che sorge sulla collina torinese così priva di acqua, ed è stato benedetto e inaugurato dal Cardinale Fossati ieri.

L'illustre prelato è stato ricevuto sulla piazza del paese dal clero, dall'amministrazione comunale indipendente, dai villeggianti e dalla popolazione con la banda locale. Sulla facciata dell'acquedotto è stata, nell'occasione, inaugurata una lapide che ricorda la partecipazione e la benedizione del Cardinale a questa cerimonia in onore di sorella acqua e che l'opera è stata dedicata dal Sindaco alla memoria del nipote Carlo, stroncato nel fiore della giovinezza alla vita e all'affetto dei suoi cari in una incursione aerea.

Il Cardinale, in un nobile discorso, ha elogiato l'iniziativa e le altre provvidenze di cui Sciolze in questi ultimi tempi è stato dotato. Il piccolo Comune ha infatti, oltre le scuole, un asilo infantile, una banda musicale con scuola per giovani musicanti, una bella chiesa recentemente restaurata e affrescata e perfino un cinematografo all'aperto gratis per tutta la popolazione. Funziona tre volte la settimana con film di prima visione ed è un'iniziativa che non ha precedenti del genere. «Va a Sciolze», è un vecchio detto popolare. Ora, vorrà dire: va a Sciolze e troverai non solo buon vino, ma limpida e fresca acqua e il resto.

La Mostra dell'Edilizia sarà inaugurata da Romita

Il programma già preparato dal Comitato direttivo della Mostra dell'Edilizia ha dovuto essere modificato in seguito all'annuncio che l'on. De Nicola, Capo provvisorio dello Stato, non potrà essere domani a Torino. La Mostra sarà perciò inaugurata non più nel pomeriggio, com'era stabilito, ma alle 10,30 con l'intervento dell'on. Romita, Ministro dei Lavori Pubblici in rappresentanza del Governo. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal Sindaco on. Rovella. Il pubblico avrà accesso alla Mostra alle 11.

350 bimbi torinesi sono partiti per la Svizzera

Ieri mattina alle 9, la stazione presentava un singolare, festoso aspetto: 350 bimbi torinesi, di famiglie non abbienti, accompagnati dai loro congiunti, attendevano sulle banchine di prendere posto sul treno della Croce Rossa Svizzera, che doveva portarli — come abbiamo annunciato ieri l'altro — a trascorrere tre mesi nella vicina amica Nazione. Sul treno prestavano servizio di assistenza le crocerossine svizzere. Il delegato per l'azione di soccorso in Italia, dott. Mario Musso, ha preso in consegna i fanciulli che per le cure del «comitato di soccorso ai bimbi» troveranno larga e cordiale ospitalità presso famiglie della Svizzera.

Dopo una vita tutta dedita al bene della famiglia, a funerali avvenuti, si annuncia il decesso avvenuto il 14 settembre in Fuso Canavese di

Moretto Antonio
di anni 75

Le famiglie Moretto, Favarato, Milano ringraziano tutti coloro hanno voluto dimostrare l'imponente affetto tributato al loro Caro Estinto. (8

Serenamente come visse è spirato col Conforti Religiosi

Fumagalli Giovanni
Pensionato FF. SS.

Angosciati lo piangono la moglie Rosa Landoni, la figlia Orsolina, Ines, genero e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 21 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Vitt. Emanuele 110. Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-818.

Domenica 22 corr. ore 9 nella Parrocchia di S. Alfonso de' Liguori avrà celebrata una Messa in suffragio di

Aida Parato ved. d'Adda

deceduta il 23-9-45 a Povo (Trento). La famiglia ringrazia quanti, ricordando la cara Defunta, vorranno intervenire. (14846

La sera del 17 corr., munito dei Conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Quaglia
anni 66

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti ed i parenti tutti.

Pompe Funebri Casalinae - Tel. 41-886.

La Società Ginnastica Esperia Torino annuncia con grande dolore la perdita dell'apprezzato Consocio

Giusto Cervenutti

Nel primo anniversario della morte dell'

Ingegnere Pietro Saccino
Consorte del Conte

la desolata vedova, la figlia, il genero e gli adorati nipoti Franco e Pia lo ricordano a quanti lo ebbero caro. (8

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del

DOTT.
Giovanni Ormezzano

con immutato rimpianto ed infinito affetto la Famiglia ed i Parenti tutti lo ricordano a quanti l'amarono. (8086

Biella, 20 settembre 1946.

raselet
RASOIO ELETTRICO
RADE A PELLE ASCIUTTA
SENZA LAME
SENZA ACQUA
SENZA SAPONE
UNA TESTINA UNICA PER TUTTE LE BARBE
Cavadoro
TORINO P.C. Felice 28

TAPPARELLE ALLUMINIO A STECCHE DISTANZIABILI SENZA GANCI ORDINATE ANCHE ISTANTANEAMENTE IN TUTTI I COLORI
Costano come quelle in legno, Valgono cento volte di più, Solide Eterne, Estremamente Impermeabili.
Chiedete visione del campionario
S. I. L. P. A. MILANO - Via Cavalli, 7 Telefono 20-194 - e suoi agenti

HAFTER
MATITE A MINA CONTINUA E SPECIALI PER DISEGNO
in vendita nei migliori negozi
HAFTER - MILANO, Via Settembrini 9
Fiera Campionaria Milano padiglione cancelleria

ORO BRILLANTI - PREZIOSI GIOIE DI ALTO PREGIO acquisto ai più alti prezzi GIOIELLERIA PELLEGRINO Via Barberis 22, ang. v. S. Fino Angeli ORO

RABARBARO ZUCCA APERITIVO

Un milione e mezzo di assegni falsificati

Drammatico inseguimento in un quartiere milanese - Cattura di due responsabili davanti al Palazzo di giustizia

Il commerciante Umberto Perocchio di 60 anni, abitante in via Fratelli Carle 4, presentatosi ad una banca per fronteggiare versamenti assegni di 80 mila lire l'uno, si sentiva rispondere che tali assegni erano falsi. Facevano parte di una «mazzetta» in bianco rubata in una tipografia di Costanzo Primo, in quel di Varese.

Il commerciante si recò subito al commissariato Monviso e al dott. Nicolosi narrò di avere avuto gli assegni da tale Giacomo Borghi, presentatogli da certo Gatti, in pagamento di una partita di merdame. La mercanzia era stata caricata su di un camion con rimorchio targato U. A. 000458 MI, condotto da due autisti.

Le indagini svolte permisero di accertare che costoro erano Romano Benedetti detto «Mario», pericoloso pregiudicato milanese e Edoardo Biraghi, pure di Milano. La ricerca continuerebbe a Milano dove si era recato il brigadiere Brunello unitamente al sig. Giuseppe Balbo, negoziante di cordami, quindi in rapporti con grossisti di tal genere di merceria, nella capitale lombarda. Per così possibile rintracciare la refurtiva e sapere che i due autisti abitavano in Borgo Vittoria.

In automobile il Brunello giungeva sul posto ma le Boccolotti, chiesa in qual modo avvertito del pericolo, saliva a sua volta su di una macchina, mentre il brigadiere giungeva. Ed iniziò un drammatico inseguimento per popolare quartiere. Lasciato il volante al sig. Balbo, il Brunello tentò dei sul predellino della macchina sparava ripetuti colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione di qualche agente di polizia. Finalmente davanti al palazzo di giustizia la macchina dello Benedetti veniva bloccata da alcune guardie e l'individuo arrestato. Anche il Borghi veniva in seguito messo al sicuro, ed entrambi tradotti ieri nelle nostre città. Il Gatti è stato identificato per Oreste Marino fu Giovanni di 34 anni, residente a Milano in via Gluck 34. Egli è rinchiuso insieme al Borghi.

Uno dell'U.P.I. alla sbarra

Il P. M. chiede 30 anni ma è assolto per amnistia

Angelini Franco, già appartenente al famigerato u.p.i. di via Asti, è comparso davanti ai giurati popolari imputato di collaborazionismo aggravato per avere attinto notizie da formazioni partigiane, a cui aveva appartenuto, circa depositi d'armi, indirizzi di partigiani, movimenti, ecc., e di averle riferite all'u.p.i., dando così luogo a molti arresti di patrioti e di antifascisti dei quali taluni vennero sottoposti a giudizio del Tribunale Speciale, altri arrestati o deportati. Gravi e circostanziati erano i capi d'accusa di cui veniva chiamato a rispondere, ma se l'è cavata con una assoluzione per amnistia, mentre il P. M. aveva chiesto 30 anni di reclusione. L'avv. Gillio, difensore dell'Angelini, durante l'arringa è stato interrotto da una parte lesa, tale Bailo Giacinta. Costei venne fatta tacere e lasciò l'aula gridando:

— Arrestatemi pure, ma qual disgraziato è stato una spia, ha rovinato molte famiglie.

Nell'altro la Bailo, che aveva già deposto come teste d'accusa, spiegò che per la denuncia dell'imputato era stata rinviata al Tribunale speciale ed aveva arrischiato la fucilazione. Alla sentenza di assoluzione, numerosi e vivaci i commenti fuori dall'aula.

La nuova contingenza per i dipendenti artigiani

E' stato raggiunto l'accordo per l'estensione ai dipendenti dell'artigianato della nuova indennità di contingenza fissata nei giorni scorsi per l'industria

"Appartamo alle S.S.„

Il signor Clerico Pietro, avendo saputo da una maniscure che l'impiegato Filippo Quaglia desiderava acquistare alcuni brillantini, si presentò a quest'ultimo per trattare la vendita di taluno di questi piccoli preziosi. I due stabilirono di trovarsi in un caffè di corso Vittorio per concludere l'affare, perchè mentre stavano confabulando arrivò uno sconosciuto che si unì al Quaglia.

— Siamo delle S.S. fuori i soldi!

Il Clerico fu sollecito a intascare i suoi brillantini e quindi rispose:

— Veniamo a un accordo.

— Ci dia 15 mila lire e lei non sarà denunciato.

Il malcapitato diede, sperando, la somma e stava per andarsene quando venne fermato.

— Non è finita — disse uno — ora ci faccia una dichiarazione che la somma ci è stata data spontaneamente per opere assistenziali.

Il Clerico consegnò la dichiarazione soddisfatto perchè quei due delle S.S. non gli chiesero altro. Il Quaglia fu presto identificato e ieri dal Tribunale Penale condannato a 4 anni di reclusione e 6 mila lire di multa. Il suo complice sconosciuto.

Distribuzione di 100 gr. di olio di mandorle

Il Comitato Annonario comunica che dal 24 corr. ogni consumatore potrà ritirare un suo abituale fornitore una razione individuale di gr. 100 di olio di mandorle al prezzo di L. 65 per razione e contro il rilascio del tagliando 18

Un grave atto di sabotaggio contro una linea elettrica

Lo scoppio di due mine sotto un palo di sostegno - L'energia interrotta per sei ore sulla Valle d'Aosta - Indagini in corso

In frazione Sangiorgio nel comune di Settimo Torinese, è stato effettuato la notte scorsa un atto di sabotaggio contro la linea conduttrice dell'energia elettrica a 130 mila Volta, della «S.I.P.».

Poco dopo le 22 alcuni individui rimasti ignoti hanno approfittato della scarsa illuminazione della zona per collocare ai piedi dell'alto palo, a traliccio per sostegno dei fili, due grosse mine ad alto esplosivo, le quali scoppiando hanno fatto crollare tutto il castello meccanico.

Il contatto dei fili strappati produssero un corto circuito che ha danneggiato sei sottocentrali di trasformazione della vallata di Aosta. I servizi cittadini della zona nord, compresa la illuminazione stradale, sono venuti a cessare. I tecnici della S.I.P. sono subito intervenuti con il personale specialmente ed alle 4 di ieri mattina, dopo circa sei ore, collegata la linea con altra secondaria, il servizio è ridiventato pressochè normale.

L'atto di sabotaggio ha destato viva sima impressione anche perchè è avvenuto a distanza di tre settimane da un altro che fortunatamente non ha avuto tali gravi proporzioni. Se ne sono subito interessati i Carabinieri e ieri pomeriggio anche l'Ufficio politico della Questura ha iniziato regolari indagini. Si ha fiducia di poter identificare ed arrestare i colpevoli.

CINEMA

Suez, di A. Dwan.

Quando Ferdinando De Lesseps, nell'aprile del 1859, iniziò i lavori per la costruzione del canale di Suez, aveva cinquantaquattro anni; quando, nel '69, il canale fu inaugurato, ne aveva sessantaquattro. Qui vediamo un giovanottone poco più che ventenne, con il sorriso da dentifricio di Tyrone Power, entusiasmo alla vista d'un arcobaleno che avrebbe congiunge le acque del Mediterraneo con quelle del Mar Rosso, e abilio gli balena la grande idea e subito vorrebbe attuarla, e quasi subito la attuerà. Già un indovino gli aveva detto di scorgere dei «fossi» (sic) nella sua vita; ed Eugenia de Montijo, destinata a essere poi l'ultima imperatrice dei francesi, non gli aveva lasciato la sua proveggente ammirazione: «Sento che farai grandissime cose, sei destinato alla gloria, all'immortalità». (La futura imperatrice non avrebbe potuto, convenientemente, diversamente parlare di «fossi»). Il film ha quasi sempre questi tocchi: entusiasti e obbligatori, pacchiani e disinvolti. Le stesse ricostruzioni del grande cantiere, con la complicità di gran fondali dipinti, fanno pensare a immani cartoline Liebig; il romanzetto sentimentale di Ferdinando ed Eugenia non ha giustificazioni; la francesina Toni, analfabeta, innamorata e sfruggita, che sarà la più vera e fedele amica di Ferdinando, si risolve in una petulante Scarpette da cani di cartapesta; e quando il gran «buco» è finalmente compiuto, ciò avviene quasi di tran tratto, come un qualsiasi per finire. Filmone abborracciato e approssimativo, con attori abbastanza convenzionali, anche se rispondono ai nomi del Power, di Loretta Young, di Annabella; e la sola figurina indimenticata disegnata, in una sua breve apparizione, è quella di Disraeli.

m. s.

FILIPPO BURZIO
Direttore

I FORNAI HANNO CHIESTO AL SINDACO

E' consentita la vendita del pane fuori tessera?

Si riaffaccia il problema degli aumenti salariali

La questione del pane torna ad affiorare tra le altre infinite e non meno gravi che si dibattono in questi giorni. I panettieri hanno avanzato richieste di adeguamenti salariali ed i panettieri hanno dichiarato in un'assemblea tenuta ieri, di subordinare l'accettazione di queste ad un relativo aumento del pane. Quale sarà il risultato delle trattative che verranno intraprese nei prossimi giorni alla presenza delle autorità, non è facile prevedere.

Ma oltre a questo le stesse autorità sono chiamate a risolvere un altro problema che interessa direttamente la cittadinanza. In una lettera inviata al Sindaco infatti, i rappresentanti dei panettieri hanno posto presente la situazione ambigua in cui si trova la loro categoria, contratta tra le esigenze degli acquirenti e le imposizioni della leggi annonarie. Questo vistano il rifornimento di farina al mercato libero mentre i consumatori chiedono quantitativi di pane extra tessera.

Ora essi domandano che si vieti la panificazione oltre le razioni prenotate, oppure si conceda l'acquisto di farina ai luoghi di produzione. I fornai si dichiarano disposti ad accettare indifferentemente la prima o la seconda soluzione proposta pur di uscire dall'attuale equivoco ed attendono le superiori decisioni.

Scoppia una bomba

E' stato trasportato all'Astanteria Martini, orrendamente ferito, lo stracciivendolo Alfredo Genri fu Chiaffredo, di 67 anni, abitante in corso Regina Margherita 104. Egli, alle 19 di ieri sera, mentre stava cercando nel magazzino rottami di ferro, rinveniva una bomba a mano tipo «Balilla». Non pratico di tali ordigni toglieva la lattuccia attaccata alla sicura e provocava lo scoppio.

Investito in pieno dall'esplosione il poveretto riportava l'asportazione dell'avambraccio con frattura comminata, lo spappolamento della gamba destra e ferite multiple da scheggia al viso

OGGI ALLA RADIO

Programma. — Ore 12 Segnale orario - 12 Giornale radio e attualità; 14,15 Attualità artistiche; 14,45 Listini borsa; 17 Quartetto d'archi; 17,30 La voce di Londra; 18 Il teatro dei ragazzi; 18,30 Musica leggera; 19 La voce dell'America; 19,15 Attualità; 19,25 Orchestra ritmica Gallo; 20,30 Musiche brillanti; 21,10 Musiche di Giacomo Puccini: orchestra sinfonica diretta da A. Basile, soprano Renata Tebaldi, tenore Vasco Campagnano; maestro del coro G. Magliuli; 22,20 Complessi brasiliani americani; 22,50 Club notturno.

Segnale la Cronaca

RINGRAZIAMENTO

La vedova ed i parenti del compianto Maresciallo Capo **CASADEI MONTI MARINO** porgono riconoscenti (tardi) ringraziamenti a tutti coloro che in occasione della malattia e del decesso del militare, hanno dimostrato tanta fattiva solidarietà; ed in modo particolare ringraziano S. E. il Generale Comandante il Quartier Generale del la Divisione «Cremona», il Sig. Capitano La Stella, il Sig. Tenente Medico Altamura nonchè i colleghi tutti.

TAPPEZZERIE IN CARTA

Salvaria di fidanzata uomo; cinzione per signora. Ricca scelta stoffe. Accettasi tessuto. Consegna pronta. Corso Vittorio 70 - Tel. 51-371.

Impermeabili Oldergland

Impermeabili Oldergland lunga durata e massima garanzia. *Piazza Carlo Felice 87.*

TAPPEZZERIE IN CARTA

comuni, di lusso, vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica via Madama Cristina 128 ang. c.so Dante.

AVETE OGGETTI DA VENDERE?

bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria libri, materiale elettrico, tappeti, vestiti: **Mariani** c. 61-654

Teatri e ritrovi d'oggi

GIARDINO DANZE MODA: ore 21.
ROTONDA MODA: Danze 16 e 21.
CHALETI Succ. Orch. Caramia.
GALETTA DANZE (Val.). 16 e 21
LIDO CAVI: danze ore 21.

I binari del Compartimento dello Ferrovie dal giorno 1° ottobre saranno contrassegnati con numeri: 44-471, 44-472, 44-473, 44-474, 44-475, 49-713, 49-714, 49-715, 49-716, 49-717, 49-692, 49-694, 49-695, 49-696.

Viaggi e trasporti

C. I. T. I.

Comp. Ital. Trasporti Internazionali Filiale di Torino, v. G. Reni n. 19. - Telef. 43-340, 44-605. Servizi speciali giornalieri, andata e ritorno per Milano - Veneto - Trieste - Firenze - Livorno - Modena - Sicilia.
Servizio speciale per la Sardegna con propria motonave CITI I.

Cinematografi

VITTORIA: «La casa della 92a strada». William Eythe, U. 22,10.
AMBROSIO: «Gli eroi dell'isola». Gianni e Pinotto, Ult. 23,15.
CORSO: «Suez». Loretta Young, Tyrone Power, Annabella, U. 22,10.
AUGUSTUS: «Suez». L. Young, T. Power, Annabella. Ult. 22.
BORIA: «Tutto scandalo». Paulette Goddard, Fred Mac Murray
IDEAL: «Nei meandri della Casbah» J. Mason, C. Lahmann. Ore 16,15 e 21,15 rivista «Follie d'oggi» con Tognazzi e Mariani.
SUPERCINEMA: «L'abito nero da sposa». Y. Giachetti, J. Laurent.
TORINO: «Il romanzo di una vita». Spencer Tracy, Rita Johnson.
LIRICO: «Pior di nero» Sonia Henie, Jack Oakie. Ult. 23,10.
ALPI: «L'abito nero da sposa».
ARTI: «Manoscritto scomparso».
Bob Montgomery (Metro Goldwyn).
ELISEO: «Spirito allegro» (a col.).
PALERMO: Avventure al Marocco.
P. NUOVA: «Inafferrabile spettro» e «Il 29° Giro d'Italia».
REGINA: «Ho mi vuol, spassami».
BRESCIA: «34-7-35 una moglie per me» e Varietà.
IMPERIALE: Donne del giorno. V. ADUA: Vascello maledetto. Var.
EDEN: «Scellero della gloria».
DORA: Scandalo al Grand Hotel.
PIEMONTE: «Strada maestra».
AURORA: «Anime sul mare». Var.
VINZAGLIO: «Carovana d'eroi».
S. PAOLO: «Partita d'amarde».
OLIMPIA: «Paradiso proibito».
ITALIANO: Carnevale della vita.
LUCENTO: «Il grande valzer».
ODEON: «Il grande valzer».
APOZZA: «La mano del diavolo».
PO: «Tutti lasciarono la sposa».
Joan Crawford, Melwyn Douglas.
Emanuele: Tesoro segreto, Tarzan.
COLOSSEO: «Paradiso proibito».
ASTRA: Frutto proibito. Rogers.
ROMANO: «Padre Sergio».
LUX: «Ancora insieme». Irene Dunne, Charles Boyer, C. Colbert.

SALA GAUDIO DANZE
Via S. Martino 14 - Tel. 40-775.
Domani, riapertura del locale interamente rimodernato. Orchestra ritmica del Maestro Bertone. Oggi giorno, lezioni di ballo.

SUPERCINEMA
Oggi ultimo del grande film **L'ABITO NERO DA SPOSA** del quale proseguono le visioni con grandissimo successo al *Cine Alpi*.
Domani:
ACCADDE UNA SERA
Fredrich March e Loretta Young sono i protagonisti di questa spigliata ed elegante commedia.
«Columbia 1946».

OGGI MEGLIO DI IERI
MEGLIO DI OGGI DOMANI
Dopo tre mesi di intenso, febbrile lavoro
IL CINEMA NAZIONALE
è alla vigilia di aprire i suoi battenti con un film d'inaugurazione degno dell'attesissimo avvenimento
I VENDICATORI
colossale produzione *United Artists* tratta dal celebre romanzo *I tre fratelli corsi* di Alessandro Dumas.
Interpreti
DOUGLAS FAIRBANKS junior
Ruth Warwick e Akim Tamiroff.
E' lo spettacolo più completo, sorprendente ed appassionante giunto fino ad oggi in Italia.

IL ROMANZO DI UNA VITA
eccezionale racconto della vita e delle invenzioni di Tom Edison, ha ottenuto un grandioso successo al **CINE TORINO**
che, totalmente rinnovato e rimodernato nelle installazioni e negli impianti, ha soddisfatto il numeroso pubblico.
SPENCER TRACY
il trionfatore nel film, ci offre una delle sue più vibranti interpretazioni.
IL CINE TORINO
ha dunque iniziato brillantemente la «prima presentazione» delle sue grandi «prime visioni».

CINE TEATRO IDEAL
La Compagnia di Riviste Tognazzi-Mariani rinnova i suoi successi con uno strepitoso successo di pubblico. Ballo scherma: un film di drammatiche avventure: «Nei meandri della Casbah» con James Mason e Carla Lahmann.

CINE IRIS
Corso Tassoni 1.
SPIRITO ALLEGRO
un *Technicolor* delizioso, con Ben Harrison e Constance Cummings. *Un trionfale ieri, è continua.*

OGGI ALL'AMBROSIO
GIANNI e PINOTTO
danno battaglia
a CRICK e CROCK
Chi la vincerà di più? Chi è più buffo ed esilarante nella comicità? Americani contro americani; *Bud Abbott* (Gianni) e *Lou Costello* (Pinotto) contro *Laurel e Hardy*. Chi farà sganasciare di più? Il pubblico giudicherà da oggi assistendo alle proiezioni del lepidissimo film.
GLI EROI DELL'ISOLA
nel quale *Gianni e Pinotto* si prodigano, da un autobus ad un paesaggio esotico, affascinati dalla presenza di belle fanciulle velate appena da un sottile strato di seta. Nella loro avventura essi trovano anche modo di lanciare
VIRGO JINGO
danza esotica e frenetica, e di rievocare altre danze famose, antiche e recenti, dal *Charleston* al *Lambeth Walk*.
NAN WYNN
la ancora alla piscina
VIRGINIA BRUCE
la sicurezza protagonista di quasi ogni film *Universal*, riecheggiano di episodi nuovi di forza e di saporita comicità.
Venite a vedere, vi divertirete.

IMMINENTE AL VITTORIA
L'IDOLO DELLE FOLLE
GARY COOPER
Veramente l'idolo delle folle è *Lou Gehrig*, il più celebre giocatore di base-ball che abbia avuto l'America, ma anche
GARY COOPER
come idolo delle folle (non soltanto americane) non scherza.
In questo film, unico, nel suo genere, ricco di vitalità esuberante, di colore, di clamori e di imprevisto allenato,
GARY COOPER
rivecca il giocatore audace e formidabile, anche nella sua stravaganza... timidezza con le donne.
Ed il contrasto violento, tra la rudezza, senza risparmio di colpi, della gara sportiva e la persuasione sentimentale dell'atleta, è forse dei più gustosi episodi.

CINEMA ROMANO
Oggi
Padre Sergio
Interpretato da
I. Dumenil ed Ariane Borg.
Segue Giornale Universal.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)
1 ANNUNCI SOMMARI. L. 20 p. p.

ACQUISTIAMO carta macero archivio libri. Matta. Borgo cittadino, 35-418.
LEGNAME costruzione, tavole, travi, prezzi miti vendiamo. Crachi, Marconi 4, Gerbido. 14480
VENDO nastro acciaio mm. 16 per 0,8 lire 40. Telef. 61-670.
VENDONSI due ruote idrauliche diametro metri 1,41-1,5x1 semi-nuove. Scriv. Vigliermo, Cuorgnè.

1 ARTIGIANATO L. 14 p. p.
QUOINE meccaniche, stufe, riparo, trasforma artigiano specialista. Nizza 252. Telef. 68-005. 27466
SCALDABAGNI revisiona ripara rimette nuovi. Bosario, Panalacqua 4. Telefono 68-415. 6945
SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 6 p. p.
AFFARE. Pensione riservata pubblica redditizia lussuosa 79 vani garage giardino vendesi comprese proprietà muraria. Scrivere SPI. Torino, cassetta 126 R. 14671
GOMMERIA. Cercasi affittare vicinanze Torino piccola concessione o locale adattabile. Scrivere SPI. Torino, cassetta 261 T. 28661
IMPORTANTE Casa spedizioni transporti rappresentanze cerca socio disposto apportare capitale per ampliamento attività. Scrivere SPI, Torino, casa. 126 T.)
URGE prestito 1.500.000 ottimo interesse, massime garanzie avviamento impresa molto redditizia. Telefonare 68-736. 28671

4 CASE E TERRENI L. 10 p. p.
APPARTAMENTO centrale signorile quattro camere servizi due entrate vendesi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 215 T. 28631
CASA terreni irrigui prossimità capoluogo vendonsi urgenza causa trasferimento. Juglair Leontina, 24, Vincenti (Asti).
OCCASIONE Oporto 37, centralissimo vendonsi alloggi signorilissimi, uffici. Lattico 64-460. 14654

6 APP. APPARTAMENTI L. 12 p. p.
ALLOGGIO signorile cinque camere servizio ottima posizione cambio con analogo sette otto camere. Scrivere SPI, Torino, cassetta 179 M. 24180
10.000 mensili pago affitto alloggio ammobiliato oppure vuoto centrale o corso Francia. Scrivere SPI, Torino, cassetta 148 B.)
CAMERA offresi per alloggio signorile quattro camere e servizi, centrale. Telefonare 70-408. 27001

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 14 p. p.
SANREMO Hotel Columbia. Posizione incantevole, trattamento di primo ordine. 3606

11 GAM. MOB. PENS. L. 14 p. p.
AFFITTASI distinto commerciante ammobiliata acqua corrente. Portanuova San Francesco Paola 4.
CERCASI camera indipendente ammobiliata o non nuova corso Francia, Borgo S. Paolo, corso Re Umberto. Scrivere SPI, Torino, cassetta 72 M. 23263
CAMERA ammobigliata signorile, affittasi a signore distinte serie-sime. Scriv. SPI Torino *cass.* 186 B.
FAMIGLIA affitta bella camera mobiliata con telefono come indipendente a signore distinte serie. Scrivere SPI Torino, cassetta 177 M.
PROFESSIONISTA cerca bella ammobiliata comodità moderne ambiente distinto tranquillo avrebbe il pasti. Scrivere SPI, Torino, cassetta 157 E. 24206

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 16 p. p.
ACQUISTO mobili d'arte ed antichi, tappeti orientali, dipinti 800. Scriv. SPI, Torino, cass. 168 C.
BRILLANTI ceo rotismi compero. Rivolgetevi direttamente Scalari, Venti Settembre 63, piano II.
OCCORRE oggetti artistici, cristallerie, porcellane, cinzerie, soprammobili. Scrivere SPI, Torino, cassetta 186 C. 14498
OCCASIONE causa partenza vendesi poltrona pelle camera letto 900, cucina, mobili diversi. Telefonare 57.856 dalle 10 alle 15.)

14 DOMANDE IMPIEGO L. 6 p. p.
ARTISTA Mezzo 2.0 3.0 doppio disposto anche lunghi viaggi offresi ovunque subito. Scrivere SPI, Torino, cassetta 24 B.
OMINIDE giovane attivissimo buona capacità impiegherebbesi fotografia laboratorio finalità assistente insegnante materie scientifiche. Scrivere SPI, Torino, cassetta 236 T. 28690

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 18 p. p.
AGENTI vendita macchine cucire cerca rappresentanza per vendita lubrificante. Cassetta 750 A. SIP. Genova. 30028

17 SMARRIMENTI L. 20 p. p.
SMARRITO cucciolo rat-terrier presso corso Umberto 50, macchia vera dorso occhio sinistro bianco. Mancia. Telefonare 57-332.)

19 ANNUNZI VARI L. 22 p. p.
ACQUISTO mobili d'arte ed antichi, tappeti orientali, dipinti 800. Scriv. SPI, Torino, cass. 168 C.
BRILLANTI oro rotismi compero. Rivolgetevi direttamente Scalari, Venti Settembre 63, piano II.
OCCORRE oggetti artistici, cristallerie, porcellane, cinzerie, soprammobili. Scrivere SPI, Torino, cassetta 186 C. 14498
OCCASIONE causa partenza vendesi poltrona pelle camera letto 900, cucina, mobili diversi. Telefonare 57.856 dalle 10 alle 15.)

STOMACO PIGRO
notte insonne
Spesso voltandovi vi riesce di prender sonno. Il vostro stomaco, rifiutand